

## Contact Center Sulmona, i sindacati chiedono l'intervento del MIMIT: "A rischio 162 famiglie"

21 Maggio 2026



Sindacati, istituzioni locali e rappresentanze territoriali chiedono l'intervento urgente del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla vertenza che coinvolge il Contact Center 3G di Sulmona, dopo il cambio di appalto della commessa ENEL passato dalla società 3G S.p.A. alla multinazionale Accenture Outsourcing S.r.l.

Al centro della protesta vi è il trasferimento dei lavoratori dalla sede di Sulmona a quella di Pescara, distante circa 80 chilometri, nonostante — denunciano le organizzazioni sindacali — il bando prevedesse l'applicazione della clausola sociale finalizzata alla tutela occupazionale e alla continuità lavorativa sul territorio.

Con una nota congiunta firmata da Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Ugl Telecomunicazioni, le sigle parlano apertamente di un "trasferimento coatto" che rischia di trasformarsi in un "licenziamento mascherato" per 162 famiglie delle aree interne abruzzesi.

Le organizzazioni sindacali ricordano inoltre come i tavoli istituzionali e i confronti sindacali svolti finora non abbiano prodotto risultati concreti. Per questo motivo, nella giornata di ieri, parti sociali, istituzioni locali e Regione hanno chiesto ad Accenture la sospensione immediata — per almeno 15 giorni — delle procedure di assunzione e della scadenza fissata per l'accettazione delle nuove condizioni contrattuali da parte dei dipendenti.

L'obiettivo, spiegano i sindacati, è quello di proseguire il confronto per trovare una soluzione che consenta di salvaguardare i posti di lavoro senza svuotare il presidio occupazionale di Sulmona.

Nella richiesta indirizzata al Ministero, le sigle evidenziano anche il rischio che questa vicenda possa trasformarsi in un precedente nazionale per l'intero settore CRM/BPO, mettendo in discussione l'effettiva applicazione delle clausole sociali nei cambi di appalto.

Da qui la richiesta di convocazione urgente di un tavolo nazionale al MIMIT con la partecipazione di Accenture Outsourcing S.r.l., ENEL, delle istituzioni regionali e comunali e delle organizzazioni sindacali.

Secondo i firmatari, solo un intervento diretto del Ministero potrebbe infatti congelare i provvedimenti già avviati e aprire la strada a una soluzione condivisa capace di tutelare occupazione e territorio.

La nota è firmata da Maria Maddalena Scimia (Slc-Cgil), Matteo Lupi (Fistel-Cisl), Emidio Falleroni (Uilcom-Uil) e Francesca Fantasia (Ugl Telecomunicazioni).